

# Scuola, i sindacati chiedono più risorse

L'aumento di 85 euro in busta paga, previsto dall'accordo dello scorso 30 novembre, "è una base di partenza" per la contrattazione, ma "servono risorse aggiuntive per la scuola, già a partire dalla prossima legge di bilancio". I sindacati della scuola - Fli Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals Confasal - mettono le carte in tavola in vista della trattativa per il rinnovo contrattuale. E lo fanno in maniera unitaria. Sul fronte delle risorse, le richieste sono chiare. Gli 85 euro non bastano. Non solo. I sindacati chiedono di sbloccare gli scatti stipendiali, fermi da 2013. Ma sul tavolo non ci sono solo le risorse. Le quattro sigle chiedono di recuperare, attraverso la contrattazione, gli spazi negoziali sottratti dalla legge 107: tra questi i "bonus" previsti per i docenti. Al percorso contrattuale, i sindacati affiancano un percorso di mobilitazione per il futuro della scuola. Con tanto di "Manifesto per la scuola". Un manifesto redatto con accademici e costituzionalisti e lanciato ieri dai sindacati, che sarà presentato dai segretari di categoria a Barbiana il 18 novembre e in contemporanea in altre città. Il 18 i sindacati saranno in tutte le province italiane, con cento diverse iniziative. Una giornata di mobilitazione, una mobilitazione

diversa che vuole sottolineare, spiegano le organizzazioni sindacali, "il ruolo e il valore della scuola pubblica italiana a settant'anni dal varo della Costituzione e a cinquant'anni dalla morte di don Lorenzo Milani, protagonista della straordinaria esperienza educativa di Barbiana".

Le iniziative del 18 novembre, per lo svolgimento delle quali si potrà fare riferimento a scuole particolarmente significative - per la problematicità del contesto in cui operano, per la loro riconosciuta eccellenza o per altre ragioni individuate come significative dalle strutture territoriali - dovranno favorire, nell'intenzione dei sindacati, "insieme alla partecipazione dei lavoratori della scuola, il coinvolgimento e il confronto con la comunità in cui la scuola agisce e con chi è investito di ruoli di rappresentanza a livello politico e istituzionale". È comunque più in generale alla pubblica opinione che Fli Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals Confasal, intendono rivolgersi, sollecitando una maggiore attenzione della società per il grande "bene comune" rappresentato dalla scuola, che il manifesto sindacale preparato per l'occasione definisce "risorsa fondamentale di crescita umana e civile per le persone e la

società, una priorità su cui far convergere gli interessi dell'intera comunità nazionale".

In un momento cruciale per il settore, con il rinnovo alle porte (dopo otto anni di blocco), i sindacati collegano strettamente la vertenza al futuro della scuola. Assicurare a tutto il personale, sottolineano le quattro sigle, "dal collaboratore scolastico al dirigente, un trattamento economico e normativo più adeguato, in linea con quanto avviene in altri Paesi e, per la dirigenza, con altri settori della Pubblica Amministrazione, è una delle condizioni necessarie per mettere il nostro sistema scolastico in una condizione che favorisca un elevato livello di efficacia e qualità del servizio svolto". Il contratto, concludono le sigle di categoria, "può costituire in questo senso, insieme alla legge di bilancio in discussione alle Camere, un momento importante di verifica, un'opportunità a chi detiene potere di scelta e di decisione a livello politico per passare dalle parole ai fatti".

I. S.

